

SINESTESIE ONLINE

SUPPLEMENTO DELLA RIVISTA «SINESTESIE»

ISSN 2280-6849

a. XIII, n. 42, 2024

Una nota intorno a Giovanni Pascoli, James Sully e il V Congresso internazionale di Psicologia (Roma, 26-30 aprile 1905)

About Giovanni Pascoli, James Sully and The 5th International Congress of Psychology (Rome 26-30 April 1905)

CARLA PISANI

ABSTRACT

L'articolo intende focalizzare l'attenzione sullo scientismo che caratterizza la temperie europea a cavallo tra Otto e Novecento, connotata da uno spiccato interesse verso la psicologia e lo studio scientifico dei vari meccanismi dei processi inconsci. Non a caso, fonte privilegiata del Pascoli per l'elaborazione del suo trattato di estetica, Il Fanciullino, sono i ben noti Studies of childewood ad opera dello psicologo inglese James Sully. Tuttavia, poco menzionati finora sono invece i lavori presentati dagli «scienziati della psiche umana» nelle innumerevoli conferenze e congressi internazionali organizzati proprio in quegli anni su queste tematiche, diventate via via fondamentali anche per letterati, filosofi e poeti. Degno di nota è il «V Congresso internazionale di Psicologia» tenuto a Roma dal 26 al 30 aprile del 1905. Evento di punta pubblicizzato a gran voce dalla stampa dell'epoca, quasi interamente dedicato alla Coscienza e seguito con vivo interesse dal Pascoli e dalla gran parte dei letterati suoi contemporanei.

PAROLE CHIAVE: Giovanni Pascoli, James Sully, Psicologia, Coscienza, V Congresso Internazionale di Psicologia

The article aims to focus on the scientism that characterized the European temperament at the turn of the Nineteenth and Twentieth centuries, characterized by a marked interest in psychology and scientific study of the various mechanisms of unconscious processes. It is no coincidence that Pascoli's privileged source for the elaboration of his treatise on aesthetics, Il Fanciullino, are the well-known Studies of childewood by the English psychologist James Sully. However, little mentioned so far are instead the papers presented by the "scientists of the human psyche" in the countless international conferences and congresses organized in those very years on these issues, which gradually became fundamental also for literati, philosophers and poets. Noteworthy is the "Fifth International Congress of Psychology," held in Rome April 26-30, 1905. A flagship event highly publicized in the press of the time, almost entirely devoted to Consciousness, it was followed with keen interest by Pascoli and most of his literary contemporaries.

KEYWORDS: Giovanni Pascoli, James Sully, Psychology, Consciousness, Fifth International Congress of Psychology

AUTRICE

Carla Pisani è docente di Letteratura italiana contemporanea presso l'Università della Basilicata. Si è principalmente dedicata allo studio delle opere di Pascoli, d'Annunzio e Pirandello. Tra i suoi lavori si segnalano: l'edizione critica di G. d'Annunzio, Contemplazione della morte (2005); Filologia e poesia tra Pascoli e d'Annunzio (2010); Dario Niccodemi e il Teatro italiano del Primo Novecento. Con lettere di Pirandello, d'Annunzio, Praga, Martoglio, Verga (2021). carlapisani@virgilio.it

Tanto è stato scritto sul positivismo pascoliano¹ e sul rapporto poesia-scienza e altrettanto si è detto sulla “poetica del fanciullino”, da leggere senz’altro attraverso il filtro dello scientismo che caratterizza la temperie europea a cavallo tra Otto e Novecento, connotata da uno spiccato interesse verso la psicologia e lo studio scientifico dei vari meccanismi dei processi inconsci.² Poco menzionati sono invece i risultati di ricerca presentati dagli «scienziati della psiche umana» nelle innumerevoli conferenze e congressi internazionali organizzati proprio in quegli anni su queste tematiche, diventate via via fondamentali anche per letterati, filosofi e poeti.

Del resto, a partire dagli ultimi decenni dell’Ottocento in avanti, non si contano i contributi scientifici in grado di sollecitare anche il Pascoli, di sicuro lettore di Théodule Ribot – autore de *Les Maladies de la mémoire* (1881), *Les Maladies de la personnalité* (1885) e della *Psychologie de l’attention* (1889) – e interessato ai saggi di eminenti studiosi quali Henri Bergson (da ricordare almeno *De la simulation inconsciente dans l’état d’hypnotisme*, 1886; *Essai sur les données immédiates de la conscience*, 1889 e *Matière et mémoire*, 1896), William James, Pierre Janet, Edward von Hartmann (del quale è d’obbligo menzionare la *Philosophie de l’inconscient*, 1877) e di autori positivisti come Hyppolite Taine, Ernst Haeckel, Herbert Spencer, Max Müller, decisivi per l’elaborazione della sua poetica.³ Tutti studi, questi, che si intrecciano e scorrono in parallelo, date alla mano, agli *Studies of childhood* (1895), opera dello psicologo inglese James Sully che il Pascoli legge nella traduzione in lingua francese (1898, Alcan Éditeur) corredata dalla prefazione del Compayré,⁴ diventando la privilegiata fonte ispiratrice per la stesura delle varie fasi del suo trattato di estetica, *Il Fanciullino*.⁵ È appunto il Sully, docente di Logica all’University College

¹ A riguardo si veda lo studio di N. VALERIO, *Letteratura e scienza nell’età del positivismo. Pascoli-Capua*, Adriatica Editrice, Bari 1980.

² Cfr. A. BATTISTINI; E. RAIMONDI, *Retoriche e poetiche dominanti*, in *Letteratura italiana*, Einaudi, Torino 1984, p. 231 e sgg. A riguardo cfr. anche M. A. BAZZOCCHI, *Circe e il Fanciullino. Interpretazioni pascoliane*, La Nuova Italia, Firenze 1993, pp. 40-63.

³ Nella Biblioteca di Castelvechio si conservano i seguenti volumi sull’argomento: E. HARTMANN, *Philosophie de l’inconscient*, Librairie Germer Baillière et C.ie, Paris 1877; M. MÜLLER, *Lecture sopra la scienza del linguaggio per la prima volta tradotti in italiano da Gherardo Narucci da Pistoia*, Daelli, Milano 1864; E. HAECKEL, *Storia della creazione naturale*, Unione Tipografica Editrice, Torino 1890; L. PAOLUCCI, *Studi di psicologia comparata. Il linguaggio degli uccelli*, Dumolard, Milano-Torino 1883.

⁴ Nella Biblioteca di Castelvechio, oltre all’opera del Sully [segnatura XII 3B.7 (Cat. 4379)], sul tema dell’infanzia è presente anche il volume di P. LOMBROSO, *La vita dei bambini*, Bocca, Torino 1904 (Piccola biblioteca di scienze moderne, 83).

⁵ In proposito cfr. M. PERUGI, *James Sully e la formazione dell’estetica pascoliana*, in «Studi di filologia italiana», XLII (1984), pp. 225-309; M. MARCOLINI, *Gli «Elementi di Letteratura» di G. Pascoli*, in «Lettere italiane», XLIII, 1991, pp. 56-80; M. A. BAZZOCCHI, *Circe e il Fanciullino. Interpretazioni pascoliane*, cit.; A. ANDREOLI, *Le biblioteche del fanciullino*, Ed. De Luca, Roma 1995; C. DI LIETO, *Il fanciullino o dell’alterità*, in *Il romanzo familiare del Pascoli. Delitto, ‘passione’ e delirio*, Guida Editore, Napoli 2008, pp. 11-74.

di Londra,⁶ a nutrire le pagine pascoliane di meditazione estetica a partire dalla primissima stesura, recante il titolo di *Pensieri sull'arte poetica*, pubblicata nel 1897 sulla rivista fiorentina «Il Marzocco (17 gennaio, 21 febbraio, 7 marzo e 11 aprile) e riversata poi nel volume *Il Fanciullino*, edito dapprima nel 1903, in versione quasi definitiva, presso l'editore messinese Muglia e infine nel 1907, a Bologna, per i tipi di Zanichelli. Edizione, quest'ultima, che provoca la stroncatura del Croce⁷ e la successiva "risposta" del poeta contenuta nelle argomentazioni degli appunti di poetica, noti sotto il titolo di *Elementi di Letteratura*, redatti quasi contemporaneamente alle *Lezioni per il Corso pedagogico* dell'Università di Bologna (anni accademici 1905-1910),⁸ con l'ambizioso obiettivo di creare un modello alternativo alle teorizzazioni crociane,⁹ oltre all'intento di scrivere un vero e proprio manuale didattico secondo la consuetudine ottocentesca tesa a riservare particolare interesse al mondo dell'infanzia in senso psico-pedagogico.

Se il primato spetta, dunque, agli *studies* del Sully, ciò non toglie che il poeta sia stato suggestionato anche da altre ricerche di argomento psico-gnoseologico proliferate proprio in quegli anni, come ad esempio gli studi sulla coscienza, sulla memoria, sull'identificazione dell'io, sul rapporto fra coscienza e organismo, sull'immaginazione creatrice dell'inconscio, sul sogno e sulla percezione relativa della realtà. Temi, questi, che la comunità degli studiosi veniva dibattendo animatamente, tanto da creare per molti artisti un ricco serbatoio a cui attingere, promuovendo al tempo stesso un fruttuoso scambio fra letterati e filosofi-psicologi, propensi, il più delle volte, a praticare i due ambiti contemporaneamente.¹⁰ Inoltre, lo psicologismo allora molto in voga, con i suoi «meravigliosi esperimenti psico-fisiologici» – citati ad

⁶ Di James Sully, oltre agli *Studies* sulla psicologia infantile si vedano anche i seguenti manuali: *Outlines of psychology*, 1884, poi intitolato, in una successiva edizione modificata, *The human mind*, 2 voll., 1892; *The teacher's handbook of psychology*, 1886. Tutti saggi che esercitarono larga influenza, soprattutto nella diffusione di un approccio fisiologico in psicologia. Notevoli anche il saggio *Illusions. A psychological study* (1881) e gli studi di psicologia dell'arte per i quali è da ricordare *An essay on laughter* (1902).

⁷ Cfr. B. CROCE, *Giovanni Pascoli*, in «Critica», fasc. I, 20 gennaio 1907, poi in *La letteratura della Nuova Italia*, Saggi critici, vol. IV, Laterza, Bari 1915, pp. 71-127; ID., *Intorno alla critica della letteratura contemporanea e alla poesia di Giovanni Pascoli*, in «Critica». II, 20 marzo 1907, poi in: *Giovanni Pascoli, studio critico*, Nuova edizione con aggiunte, Laterza, Bari 1920, pp. 71-103.

⁸ Cfr. a riguardo M. PERUGI, *James Sully e la formazione dell'estetica pascoliana* cit.; M. MARCOLINI, *Gli «Elementi di Letteratura» di G. Pascoli* cit.

⁹ Sull'argomento cfr. N. VALERIO, *L'anticrocianesimo di Pascoli. Frammenti inediti degli 'Elementi di letteratura'*, in «Annali della facoltà di Lettere e Filosofia di Bari», Adriatica Editrice, Bari 1980, pp. 321-353. A p. 328 si legge: «Gli *Elementi di letteratura*, concepiti per la scuola e a compimento di un'idea da lungo tempo accarezzata, dovrebbero costituire, in tema di poesia e di linguaggio, una risposta, in chiave positivista e di accertamenti scientifici e sperimentali, all'estetica idealistica e, in termini più perentori, alla critica 'giudiziaria' che da quella estetica prende le mosse».

¹⁰ Cfr. A. ANDREOLI, *Pirandello e Freud*, in «Ariel», gennaio-giugno 2024, i.c.s.

esempio nelle opere di Alfred Binet (*Les altérations de la personnalité*, 1892)¹¹ o negli studi della *Scuola di Nancy* con le ricerche di Hyppolyte Bernheim (*De la suggestion et de ses applications à la thérapeutique*, 1886) e più tardi in quelli di Charles Baudouin (*Suggestion et auto-suggestion psychologique et pédagogique d'après les résultats de la nouvelle école de Nancy*, 1920) – suggerivano ulteriori spunti di lettura di certo ben accolti dal Pascoli, impegnato a definire i tratti del suo *poeta puer* con un esplicito richiamo alla teoria del doppio, dell'«io diviso» che sfugge alla coscienza («È dentro noi un fanciullino che non solo ha brividi, come credeva Cebes Tebano che primo in sé lo scoperse, ma lagrime ancora e tripudi suoi. Quando la nostra età è tuttavia tenera, egli confonde la sua voce con la nostra, e dei due fanciulli che ruzzano e contendono tra loro, e, insieme sempre, temono sperano godono piangono, si sente un palpito solo, uno strillare e un guaire solo»).¹² Tematiche suggestive, recepite anche da Pirandello¹³ e da d'Annunzio, autore dell'*Innocente* (1892) e del *Trionfo della morte* (1894) e già in grado di delineare il flusso di coscienza del maniacale Giorgio Aurispa che anticipa l'abbondanza delle immagini nel cervello di Emilio Brentani protagonista della sveviana *Senilità* (1898), precorrendo tra l'altro la tecnica dello «stream of consciousness» dell'Ulisse di Joyce (1922).¹⁴ D'altronde, se per Pirandello la Scienza può «corroborare l'Arte» e per d'Annunzio «rende all'Arte il Meraviglioso»,¹⁵ per Pascoli consente all'*io poetante* di esprimersi, osservando la realtà con gli occhi dello scienziato e «la meraviglia»¹⁶ del fanciullo *inconsciente*: «Bisogna che il fatto storico, se vuol divenire poetico, filtri attraverso la meraviglia e l'ingenuità della nostra anima fanciulla».¹⁷

¹¹ Cfr. A. BINET, *Les de la personnalité*, Alcan, Paris 1892. A p. 65 si legge: «Ce que nous connaissons de nous-mêmes n'est qu'une partie, peut-être une très faible partie, de ce que nous sommes. Nous apprenons d'abord qu'une foule de souvenirs anciens, que nous croyons morts, car nous sommes incapables de les évoquer à volonté, continuent à vivre en nous; par conséquent les limites de notre mémoire personnelle et consciente ne sont pas plus que celles de notre conscience actuelle des limites absolues; au-delà de ces lignes, il y a des souvenirs, comme il y a des perceptions et des raisonnement».

¹² Cfr. G. PASCOLI, *Il fanciullino*, in *Poesie e prose scelte II*, Meridiani Mondadori, Milano 2002, p. 935.

¹³ Si pensi agli studi di Hyppolyte Bernheim, o all'opera di Charles Baudouin che campeggerà nella biblioteca di Italo Svevo, ma sarà un testo fondamentale anche per la drammaturgia pirandelliana. Cfr. A. ANDREOLI (a cura di), *Luigi Pirandello, Sei personaggi in cerca d'autore*, Mondadori, Milano 2019.

¹⁴ In proposito cfr. A. ANDREOLI, *Nella biblioteca di Emilio Brentani in La coscienza di Svevo*, De Luca Editore, Roma 2002, pp. 95-105.

¹⁵ Si vedano le interviste raccolte da U. OJETTI nel volume *Alla scoperta dei letterati*, Dumolard, Milano 1895.

¹⁶ Ciò che Pascoli chiama «meraviglia» è un'attività psichica che si identifica con l'intuizione e che appartiene alla sfera dell'inconscio. A riguardo cfr. M. MARCOLINI, *Pascoli e la rivoluzione consapevole. Rassegna di studi pascoliani (1980-1995)*, in «Lettere Italiane», vol. 48, n. 1, gennaio-marzo 1996, p. 138.

¹⁷ Cfr. G. PASCOLI, *Il fanciullino*, in *Poesie e prose scelte II cit.*, p. 947.

Positivismo «sensistico» o «sentimentale»,¹⁸ è stato anche definito quello pascoliano, per lo stretto legame tra i postulati del pensiero positivistico e le sue personali propensioni. Intuizione ed emozione sono alla base della conoscenza e quindi della ricezione dell'opera d'arte, mentre la memoria assume una funzione prettamente gnoseologica: è un luogo profondo, dalle tonalità bergsoniane, in cui vivono come *fantasmi invisibili*, i ricordi, conservati in noi con «nostra incoscienza». Memoria, inconscio 'creativo' ed emozione sembrano dunque le parole chiave per comprendere a fondo il «canto soave» del *poeta-fanciullo*: «Che altro è poesia se non / contemplazione e ricordo? Tra la cosa e la pittura / tra la cosa e il ricordo». E ancora, in un altro appunto, il Pascoli annota: «La Musa. Estranea pare, venuta di fuori, con nostra incoscienza. Un ricordarsi?». ¹⁹ Anche la zona affettiva della psiche umana, quella relativa alla sfera dei sentimenti più autentici, è per il Pascoli riconducibile a certi comportamenti atavici e biogenetici sepolti, attraverso un «ricordo immemore» serbato «nell'abisso dell'anima».

Non sorprende, quindi, che il poeta del «fanciullino» dimostri di conoscere tutta una vasta gamma di dottrine scientifiche e filosofiche del suo tempo, soprattutto quelle formulate da autori in grado di perlustrare «i fantasmi della vita emotiva», con una sensibilità percettiva rinnovata tanto da contribuire in maniera significativa alla creazione di una coscienza moderna. Studiosi che non a caso risultano quasi tutti presenti a Roma, alla fine del mese di aprile del 1905, per il «V Congresso internazionale di psicologia». Non per nulla sono anni, quelli all'alba del nuovo secolo, densi di confronti e dibattiti alimentati dalle nuove ricerche effettuate nell'ambito della scienza «of the inner world». ²⁰ Riflessioni che senza dubbio sollecitano il Pascoli intento a lavorare su due fronti: da una parte gli studi di psicologia evoluzionistica relativi allo sviluppo del pensiero infantile, dall'altra le teorie antropologiche con le ricostruzioni psicologiche del pensiero 'primitivo' dell'uomo più antico. Per giungere alla conclusione che la facoltà poetica non è altro che il recupero di un'attività psichica primordiale, il residuo della mente primigenia e infantile rimasto con gli anni sepolto nella memoria dell'uomo adulto. Essa è la sola «intuizione pura, senza mescolanza di concetti», peculiare del «tempo primitivo aureo dell'umanità» e della

¹⁸ Cfr. N. VALERIO, *Letteratura e scienza nell'età del positivismo. Pascoli-Capuana* cit., p. 49; R. SERRA, *Giovanni Pascoli*, in *Scritti I*, Le Monnier, Firenze 1958.

¹⁹ Cfr. Per la prima citazione cfr. Cassetta LI, plico 9. L'appunto è riportato in N. VALERIO, *Letteratura e scienza nell'età del positivismo* cit., pp. 58-59. La seconda citazione è contenuta nel f. 28 degli *Elementi di letteratura* (cfr. M. MARCOLINI, *Gli «Elementi di Letteratura» di G. Pascoli* cit., p. 71, nota 57).

²⁰ La definizione di «science of the inner world» venne data alla psicologia proprio da James Sully, già nel 1884, nel volume *Outlines of psychology*, Longmans Green & Co., London 1884.

nostra fanciullezza «incosciente», la sola che sfugga al paludoso terreno delle convenzioni.²¹

Il Congresso romano merita perciò qualche considerazione, innanzitutto perché figurano studiosi di chiara fama ben noti al Pascoli: Napoleone Colajanni, Guglielmo Ferrero, Giovanni Marchesini, Giovanni Papini, Maria Montessori, Angelo Mosso, Cesare Lombroso, Scipio Sighele, Benedetto Croce, fra i connazionali; mentre fra gli stranieri spiccano Ribot, Binet, Janet, Richet e W. James. Inoltre, autore tanto atteso e protagonista delle colonne dei quotidiani è proprio James Sully, con una relazione dal titolo *Relations of Psychology to Pedagogy*. Contributo che purtroppo non conosciamo a causa dell'assenza improvvisa dello studioso inglese al congresso e della mancata pubblicazione negli Atti curati da Sante De Sanctis, editi nel 1905 da Forzani Editore.

Non stupisce, dunque, che il poeta abbia seguito attraverso la stampa e con vivo interesse i lavori del Congresso svolto con notevole clamore nelle aule del Policlinico della capitale dal 26 al 30 aprile del 1905.²² Evento di punta quasi interamente dedicato alla *Coscienza*, ma anche agli studi sulla psicologia infantile, sul rapporto tra psicologia e pedagogia e sulla criminologia.

Insomma, un raduno fondamentale per la «scienza della mente» che di certo non passa inosservato al poeta, anche perché i principali quotidiani, come «Il Messaggero», «Il Giornale d'Italia» e soprattutto «Il Corriere della Sera», riportano in quei giorni alcuni fatti di cronaca – in particolare il processo per il delitto Murri-Bonmartini e le vicende relative all'«Affare Nasi»²³ – che lo coinvolgono emotivamente fino a costituire veri e propri spunti d'ispirazione poetica (a riguardo, si vedano i numerosi ritagli di giornale conservati nell'Archivio di Castelveccchio, incollati nei taccuini, con tanto di note a margine, abbozzi aurorali o tracce prosastiche di componimenti poetici).²⁴

²¹ M. MARCOLINI, *Gli «Elementi di Letteratura» di G. Pascoli* cit., pp. 58-60.

²² Il 1° congresso internazionale di psicologia fisiologica si tenne a Parigi nel 1889, vi parteciparono Binet, Galton, Helmholtz, James, Janet, Wundt; il 2° congresso fu a Londra nel 1892, dedicato alla psicologia sperimentale, mentre il 3° a Monaco nel 1896. Infine il 4° fu organizzato a Parigi nel 1900 sotto la direzione di Théodule Ribot, dedicato unicamente alla psicologia.

²³ In particolare, si vedano gli articoli usciti in quei giorni di aprile del 1905 sul «Corriere della Sera», riservati al processo Murri (*Il processo Murri a Torino* 25-29 aprile) e allo scandalo che aveva coinvolto l'ex ministro Nunzio Nasi (*La sezione di accusa e il processo Nasi. L'ex ministro rinviato alle Assise?* - 27 -28 aprile). Eventi seguiti con grande animosità dal poeta e apparsi nella stessa pagina dedicata ai lavori del V Congresso internazionale di psicologia.

²⁴ Nell'Archivio di Castelveccchio è possibile rinvenire, oltre agli articoli del «Corriere della Sera» sopra citati, altri ritagli di quotidiani, incollati qua e là tra le pagine dei quaderni. Fatti di cronaca più o meno rilevanti o semplicemente bizzarri destavano la sua curiosità e spesso, accanto ad essi, egli soleva scrivere note, appunti, a volte buttati giù con la foga e la spontaneità che scaturiva dalla stranezza o dalla paradossale veridicità di un evento. Cfr. C. PISANI, *Dai ritagli alle interviste: Pascoli e i giornali*, in «Rivista pascoliana», n. 12, Pàtron, Bologna 2000, pp. 257-285.

Publicizzato a gran voce negli ultimi quattro giorni di aprile, il Congresso internazionale di psicologia – che ha tra l'altro come presidente il prof. Giuseppe Sergi, prestigioso antropologo già noto al Pascoli in quanto autore dell'importante volume *Leopardi al lume della scienza*²⁵– si rivela avvenimento protagonista della stampa nazionale. Non c'è giornale che non dedichi lunghi e dettagliati articoli a riguardo, riportando innanzitutto la notizia dell'inaugurazione organizzata in pompa magna in Campidoglio:

Questa mattina alle ore 10, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, col saluto di Roma, portato dal pro-sindaco comm. Cruciani-Alibrandi e i discorsi dell'on. Leonardo Bianchi, ministro della pubblica istruzione e al tempo stesso illustre psichiatra, del presidente della Giunta ordinatrice Giuseppe Sergi, e del professore Henschen della Università di Stoccolma, avrà luogo la solenne inaugurazione del V Congresso internazionale di Psicologia. Era corsa voce che sarebbe intervenuto anche il re, interverrà invece di sicuro l'onorevole Fortis, probabilmente accompagnato dai ministri Rava e Finocchiaro-Aprile. [...] per tutto il pomeriggio continuo è stato l'arrivo di psicologi, di filosofi, di psichiatri, di medici, di celebrità, italiani e stranieri.²⁶

Con studiosi che arrivano da ogni parte del mondo (persino dal Giappone)²⁷ per diffondere gli esiti delle ricerche realizzate nel campo della «scienza nuova» e ansiosi di ascoltare il «vibrante» discorso di apertura del Prof. Sergi che presenta, con orgoglio, i risultati di coloro che tentano di «scrutare dentro e attraverso la trama anatomica del corpo umano, l'anima che sente e pensa». E al quale preme sottolineare come:

la psicologia da circa un trentennio entra nel novero delle scienze di osservazione sperimentale e invade la cattedra e si versa nella vita pratica e giornaliera come un criterio della condotta umana. [...] La psicologia, così, diventa la chiave d'interpretazione di tutta l'attività umana, sia in forme individuali sia nella compagine sociale [...] Da una cognizione della psiche, che sia chiara e completa, noi potremo trarre

²⁵ Cfr. G. SERGI, *Leopardi al lume della scienza*, Sandron, Palermo 1899. Opera fondamentale per l'elaborazione del *Fanciullino* in quanto incentrata sui processi psicologici che sottendono la creazione artistica: immaginazione e fantasia predominano nel processo creativo e compongono il «lavorio forse inconscio dell'ingegno che crea». A riguardo cfr. C. DI LIETO, *Il fanciullino o dell'alterità* cit., p. 26.

²⁶ Cfr. *Il V Congresso di psicologia per l'inaugurazione in Campidoglio*, in «Il Messaggero», 26 aprile 1905.

²⁷ Il Prof. Yujiro Motora, dell'Università di Tokio, è tra i relatori del Congresso con una relazione su *The idea of ego in the oriental philosophy* e il Prof. psichiatra Yasusaburo Sakaki dell'Università di Fukuoka parla della percezione sensoriale con una relazione dal titolo *Vorläufige Mitteilung über die Umriss-untersucht mit Hilfe des Coradi'schen Planimeters*.

le norme razionali per educare e perfezionare l'uomo: questa è l'applicazione più utile della psicologia, la più importante e anche la più pressante.²⁸

D'altra parte, in quei giorni, incisiva è la presenza sui giornali delle lunghe e dettagliate descrizioni del programma del congresso, con il calendario delle visite e dei festeggiamenti e con l'elenco delle sedute, i profili dei relatori, il resoconto dei loro contributi e il riassunto delle relative discussioni:²⁹

La parte vitale, sostanziale di questo congresso di forti pensatori e sperimentalisti, che auguriamo ricco di grandi risultati, sarà costituita dai lavori del congresso, divisi in sedute generali antimeridiane alle ore 9, e in sedute di sezioni, pomeridiane, alle ore 14. Le sedute generali saranno quattro con un programma di dodici conferenze sugli argomenti più importanti dibattuti dalla scienza psicologica. Parleranno così nell'aula dell'Accademia medica al Policlinico il 27, Lipps di Monaco, Richet di Parigi (sull'avvenire della psicologia e della metafisica) e Brentano di Firenze, il 28 Flechsig di Lipsia, il ministro Bianchi sulla zona corticale del linguaggio e l'intelligenza, e Sciamanna, della nostra Università, sulle funzioni psichiche della corteccia cerebrale presentando scimmie operate; il 29 Sommer di Giessen, Janet di Parigi sulle oscillazioni del livello mentale, e Sollier, pure di Parigi, sulla coscienza e i suoi vari gradi; e il 30 Sully James di Londra, Flourny di Ginevra e Bellucci di Perugia [...]. Le sezioni, in numero di quattro, sperimentale, introspettiva, patologica e criminale, saranno rispettivamente presiedute dal Prof. Fano di Firenze, da De Sarlo per Ardigò, che non potrà per la sua tarda età partecipare ai lavori del congresso, da Morselli e Sciamanna e da Lombroso.³⁰

Una manifestazione con un'eco senz'altro rilevante per il Bel Paese e per la comunità internazionale, ma soprattutto un punto ineludibile del passaggio dall'egemonia della ricerca psicofisiologica di base a una nuova concezione della disciplina psicologica applicata ai contesti. Anche il numero di iscritti (440 studiosi di cui 232 italiani e 208 stranieri) denota il crescente interesse per la psicologia, definita nel

²⁸ Cfr. *Gli scienziati della psiche umana raccolti a congresso*, in «Il Giornale d'Italia», 27 aprile 1905.

²⁹ A riguardo cfr. *Atti del V Congresso internazionale di Psicologia tenuto in Roma dal 26 al 30 aprile 1905 sotto la presidenza del Prof. Giuseppe Sergi* (a cura di Sante De Sanctis, Forzani e c. Tipografi del Senato, Roma, 1905). Le sezioni risultavano così suddivise: la prima di *Psicologia sperimentale* raccoglieva le ricerche di anatomia, fisiologia, psicologia fisiologica e comparata, presieduta dal neurofisiologo Giulio Fano (1856-1930); la seconda sezione riguardava la *Psicologia introspettiva* che ospitava temi di confine con le scienze filosofiche, diretta dal positivista Roberto Ardigò (1828-1920); la terza di *Psicologia patologica* raccoglieva i contributi di una area tematica di tipo clinico-psichiatrico, riguardante l'ipnotismo, la suggestione e la psicoterapia; questa sezione era presieduta dall'illustre freniatra Enrico Morselli (1852-1929); infine la quarta di *Psicologia criminale, pedagogica e sociale* diretta da Cesare Lombroso.

³⁰ Cfr. *Il V Congresso di psicologia per l'inaugurazione in Campidoglio*, in «Il Messaggero» cit.

discorso inaugurale del Prof. Leonardo Bianchi, psichiatra e neo-ministro della Pubblica Istruzione, «la filosofia del nuovo secolo», «la scienza dell'anima» in grado di «detronizzare» il metodo speculativo:

Non ci ingombra più la via lo spiritualismo classico colle facoltà distinti precostituite dell'anima; non le teorie della scolastica che scaturiscono dal senso comune; non lo spirito di associazione antico che imprimeva un carattere statico alla specie umana [...] Il pensiero filosofico astratto, qualunque ne fosse il contenuto, fece il suo cammino. Fu luce nell'oscurità dei tempi [...] Il pensiero oggi si ripiega su se stesso, discende dalle vette alte e talora inaccessibili della metafisica, trova la sua casa, discopre le sue fucine, le penetra ad una ad una ostinatamente, e la natura si reintegra nella sua dignità. Il metodo speculativo è ormai affatto detronizzato. Il pensiero è una forza, la coscienza è una maniera onde codesta forza si appalesa.³¹

Dichiarazioni che senza dubbio rivelano il processo di «rinascimento psicologico» in atto, definizione, quest'ultima, che riecheggia da più parti nel congresso capitolino durante i dibattiti a cui partecipano animatamente i prestigiosi invitati. Tutti relatori in grado di catturare l'attenzione del Pascoli, a cominciare dalla «signorina Montessori, dottore in medicina e libero docente di antropologia nella R. Università di Roma»³² e dagli ospiti coinvolti nelle giornate dedicate alla definizione di «coscienza». Dopo il prof. Theodor Lipps di Monaco che apre il congresso con un discorso *Sulle vie della Psicologia*, rimarcando la supremazia della psicologia idealista su quella fisiologica,³³ è la volta di Pierre Janet con la relazione dal titolo *Les oscillations du niveau mental*. Lo studioso non manca di focalizzare l'attenzione sui mutamenti della coscienza operati dal vissuto, coinvolgendo anche il sogno e le emozioni in una concezione dinamica, «fluttuante», che prevede l'esistenza di diversi «io» conviventi in una stessa coscienza, giungendo infine alla conclusione che:

L'ancienne psychologie se confinait dans l'étude de l'homme normal, théoriquement parfait et immuable. Elle aimait à décrire les facultés qui semblaient être invariables, la raison, la mémoire représentative, l'intelligence en général, elle se

³¹ Cfr. *Atti del V Congresso internazionale di Psicologia* cit., p. 42.

³² Sicuramente il Pascoli è affascinato dalle ricerche della giovane Montessori che proprio grazie al prof. Sergi era stata messa in contatto con quel mondo della psicologia che, ormai distante dai retaggi positivistici della fisiologia, trovava in William James un nuovo slancio alle indagini sulla psiche, di cui fu prova il V Congresso internazionale del 1905. Cfr. A. SERGI, *Antropologia e pedagogica: il metodo scientifico e l'umanesimo nell'insegnamento*, in «Atti della Accademia Peloritana dei Pericolanti», Vol. 99, 2021, pp. 1-12; M. MONTESSORI, *Il V Congresso di psicologia*, in «I Diritti della Scuola», 32, 21 maggio 1905, pp. 232-233.

³³ Cfr. *Psicologia idealista e psicologia fisiologica al Congresso internazionale*, in «Il Giornale d'Italia», 28 aprile 1905.

rapprochait d'une logique. Des phénomènes aussi importants que ceux de la fatigue ne sont même pas mentionnés dans les anciennes psychologies. Le sommeil et les rêves étaient considérés comme des curiosités bizarres et relégués dans un appendice. Quant aux émotions on ne savait qu'en faire, tantôt on les classait parmi les sensations, tantôt parmi les faits de pure intelligence et on préférait ne pas insister sur ce sujet. La psychologie pathologique a montré la grande importance de tous ces phénomènes, elle a introduit dans nos études une disposition à accorder plus d'attention à l'évolution de l'esprit manifestée par les phénomènes d'augmentation ou de diminution mentales. En un mot elle a rendu la psychologie plus dynamique, et, par-là, elle l'a rendue plus profonde et l'a rapprochée de la réalité.³⁴

Mentre Paul Sollier, nella sua dissertazione su *La conscience et ses degrés*, si sofferma su tutte le diverse concezioni e definizioni di coscienza, precisando il ruolo che essa riveste:

La conscience n'a aucun rôle actif par elle-même. C'est le processus cérébral, qui par le fait même qu'il est conscient ou non, c'est-à-dire qu'il remplit certaines conditions spéciales, retentit sur certains autres processus cérébraux, conscients ou non eux-mêmes; ce n'est pas la conscience qui agit sur ces processus pour les modifier, comme on le dit souvent, en assimilant la conscience à une force spéciale, tout au moins à une faculté particulière et autonome. Ainsi entendue la conscience n'existe pas.³⁵

E infine William James chiude la sezione dedicata alla psicologia introspettiva con un'interessante relazione su *La notion de conscience*, non esitando a sottolineare:

come l'antica distinzione tra l'oggetto ed il soggetto, tra la coscienza e l'extra-coscienza abbia portato ad un dualismo che si trova più o meno velato in tutte le teorie. La psicologia accetta i fatti di coscienza e li oppone agli esterni, ma essa non ha il diritto di considerarli come eterogenei. La percezione che noi abbiamo di questa sala, e questa sala, sono la stessa cosa; la realtà e la percezione stessa, *elle est percipi*, ha detto Berkeley e tutta la conferenza, rinnova infatti l'antico principio dell'idealismo scozzese. L'impressione che producono in noi gli oggetti che diciamo reali e quelle dateci dalla memoria e dalla fantasia alle quali l'oggetto reale non corrisponde, non sono sostanzialmente diversi. La coscienza è semplicemente un punto di intercessione tra due diversi ordini di fatti che differiscono solo per il nome di esterni ed interni. La distinzione fra oggetto e soggetto è funzionale, non ontologica, ma reale.³⁶

³⁴ Cfr. *Atti del V Congresso internazionale di Psicologia* cit., p. 126.

³⁵ *Ibidem*, p. 142. Cfr. anche *Gli scienziati della psiche umana a Congresso*, in «Il Giornale d'Italia» cit.

³⁶ Cfr. *Psicologia delle religioni nell'ultima seduta del Congresso psicologico*, in «Il Giornale d'Italia», 1 maggio 1905.

Altrettanto stimolanti per il poeta sono sicuramente i contributi presentati dai relatori coinvolti nell'ultima sezione del convegno, quella riguardante la Psicologia pedagogica, sociale e criminale. Tutti temi – è noto – in grado di catturare l'interesse del Pascoli, come l'aspetto criminologico nello studio della psiche umana, il connubio tra psicologia e pedagogia e l'analisi dell'infanzia da un punto di vista psico-pedagogico. A riguardo, degni di considerazione risultano gli interventi di Raffaele Resta de Robertis su *La psicologia dell'infanzia nell'uso dei verbi*, con argomentazioni di natura psico-linguistica per gli approfondimenti su *La psicologia grammaticale e lo studio sull'infanzia* e di Sante de Sanctis su *I disegni dei fanciulli*, oltre alle dissertazioni di Ida Faggiani incentrate su *La memoria infantile* e su *L'idea del tempo nei bambini*.

Nella seduta di chiusura del Congresso – anche in questo caso descritta minuziosamente sulle colonne dei quotidiani che il Pascoli legge assiduamente – il Presidente Sergi, non manca di rimarcare l'importanza dei risultati raggiunti dal Congresso e il particolare sviluppo che hanno rivelato i diversi metodi psicologici, preannunciando la data del prossimo incontro che si svolgerà a Ginevra nel 1909:

Il presidente prof. Sergi ha saluti e ringraziamenti per tutti. Il pubblico applaude calorosamente. Quando egli volge la parola di grazie al segretario generale De Sanctis alla cui instancabile e meravigliosa attività è dovuto l'ottimo risultato del Congresso. Comunica quindi i nomi del Comitato internazionale di propaganda per i congressi di psicologia con le aggiunte introdotte e propone a nome del Comitato, che il prossimo Congresso internazionale abbia luogo nel 1909 a Ginevra con la presidenza del Flournoy e il prof. Claparede come segretario. La proposta è approvata ad unanimità con molti applausi.³⁷

Il V Congresso rappresenta, dunque, una svolta epocale per gli studi di psicologia, ormai avviati verso nuovi orizzonti, ossia quelli che aprono definitivamente le porte alla psicoanalisi di Freud – autore peraltro poco citato nelle sedute del convegno³⁸ ma che a breve e rapidamente metterà a frutto in ambito medico gli effetti

³⁷ Cfr. *La seduta generale di chiusura*, in «Il Giornale d'Italia», 1 maggio 1905. Nel 1909 studiosi italiani presenti al VI Congresso Internazionale di Psicologia tenutosi a Ginevra, danno vita a una associazione nazionale che rappresenterà l'Italia nei consessi scientifici internazionali. La Rivista di Psicologia, fondata da Giulio Cesare Ferrari, diviene l'organo ufficiale della S.I.P. (Società Italiana di Psicologia) e nel 1910 pubblicherà il programma di fondazione.

³⁸ Freud viene citato, solo tre volte durante il congresso, e in particolare dai Dottori P. Consiglio e A. Di Luzenberger a proposito delle «nevrosi d'angoscia»; Cfr. *Atti del V Congresso internazionale di Psicologia* cit., p. 527 e p. 575.

delle nuove ricerche svolte (il suo saggio sull'*Inconscio* è del 1912).³⁹ Seguito attraverso la stampa quotidiana non solo dal Pascoli ma anche dalla gran parte dei letterati del suo tempo, l'importante convegno è un evento che ci è sembrato opportuno riportare alla luce, ricordando anche l'intento originario degli organizzatori: riunire in un'unica sede Arte e Scienza, ovvero tutti gli intellettuali del mondo, scienziati e letterati, protagonisti della cultura del Primo Novecento:

Tutti studiosi convenuti per amore di questa «scienza nuova» che è pure la base degli studi antropologici, convenuti così numerosi per la meravigliosa organizzazione dei benemeriti propagandisti e forse per il fascino che Roma esercita sempre sopra l'animo di tutti gli intellettuali, artisti o scienziati che essi siano.⁴⁰

³⁹ Alla data del congresso Freud aveva già pubblicato *L'interpretazione dei sogni* (1900), *Psicopatologia della vita quotidiana* (1901), mentre nel 1905 esce *Il motto di spirito e il suo rapporto con l'inconscio*. A riguardo cfr. A. ANDREOLI, *Pirandello e Freud* cit.

⁴⁰ Cfr. *Il V Congresso di psicologia per l'inaugurazione in Campidoglio*, in «Il Messaggero» cit.